



Lifelong Learning Programme

Leonardo Da Vinci Project „Bricklayer“

SINTESI TRANSNAZIONALE DELLE QUALIFICHE PER I MURATORI

Michaela Brockmann
Linda Clarke
Christopher Winch

1. Introduzione

La presente relazione presenta delle raccomandazioni per lo sviluppo di un quadro comune di comparazione per le qualifiche dei muratori nell'ambito del Quadro europeo delle qualifiche (QEQ). Basandosi su rapporti nazionali provenienti da Belgio, Danimarca, Regno Unito, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Polonia, la relazione include una valutazione su come allineare le componenti conoscenze, abilità e competenze delle qualifiche per i muratori nell'ambito del QEQ, dei quadri settoriali e, dove possibile, dei Quadri nazionali delle qualifiche (QNQ). Sono riassunti i punti principali concernenti le qualifiche per i muratori negli otto paesi prima di passare alla discussione della struttura e degli obiettivi del QEQ. Si descrive il modo in cui ciascun paese sta mettendo a punto un QNQ nonché la proposta di un Quadro settoriale per le qualifiche per il settore edile (SQF) e la sua rilevanza rispetto alle qualifiche per i muratori prese in esame. Da ultimo si discutono le questioni relative alla comparazione e accettazione delle qualifiche a livello transnazionale, inclusa la possibilità di instaurare delle Zone di mutua accettazione (ZMT) alla luce delle analogie e delle differenze fra i requisiti di qualificazione dei vari paesi.

La relazione dovrebbe essere letta sullo sfondo delle prospettive del settore edile europeo per il prossimo decennio. L'occupazione del settore dovrebbe rimanere grossomodo stabile, ma è più difficile fare una previsione sui livelli di specializzazione richiesti, non da ultimo perché il termine qualifiche è spesso utilizzato (come nel rapporto CEDEFOP (2010: 54) e in UE 2010a) come sostituto per il know-how (o 'competenza' secondo la terminologia un po' fuorviante in uso). Questo è un problema perché il "qualification stock" (insieme di qualifiche) potrebbe aumentare indipendentemente da qualsiasi variazione della domanda di know-how. Un altro problema riguarda la pressione politica nell'Unione europea per promuovere le esperienze di apprendimento precedenti (APEL) (UE 2010b, c); è difficile definire il know-how professionale in termini di qualifiche, e allo stesso tempo le qualifiche

sono attribuite per il know-how acquisito con l'esperienza. La relazione 'Future esigenze di qualifiche e competenze nel settore edile' fornisce peraltro un importante indizio sulla natura della domanda futura, affermando che vi sarà sempre più necessità di competenze di pianificazione e gestione; di 'una maggiore autogestione con squadre di lavoratori autogestite con più autonomia per la realizzazione dei loro compiti' e di cooperazione con gli altri per raggiungere i risultati prefissati (DTI 2008: 23).

Le qualifiche per i muratori negli otto paesi considerati mostrano notevoli variazioni. Il QEQ classifica tutte le qualifiche in termini di Conoscenze, Competenze (o, più in generale, know-how) e Autonomia/Responsabilità. Questo quadro deve essere adattato ai livelli settoriale e occupazionale se vogliamo dare un senso alle qualifiche per i muratori, fornire una modalità di raffronto fra i vari paesi, e in particolare consentire la possibilità di accredito non solo delle qualifiche ma anche delle esperienze acquisite nel rispettivo campo (UE 2010b).

Il raffronto delle qualifiche per i muratori negli otto paesi in termini di attività coperte, manuali e non manuali, rivela la gamma delle attività edili identificate per ogni qualifica nazionale, il tipo di attività specializzate, le specializzazioni trasversali secondarie come pianificazione e comunicazione, e ultime, ma non meno importanti, le capacità di project management richieste. Le attività come la pianificazione, il coordinamento e la valutazione si manifestano in modi differenti e non possono essere identificate con una particolare mansione (Ryle 1979). Queste attività sono importanti per comprendere il grado di indipendenza con cui un muratore può lavorare e di conseguenza il grado di sorveglianza/supervisione necessario sul luogo di lavoro. La tabella 1 illustra la situazione attraverso una mappatura dell'ambito delle attività dei muratori sul mercato del lavoro. Anche il lavoro portato avanti dal CEDEFOP (2010: 14) predice un aumento della richiesta di competenze trasversali (quali pianificazione, comunicazione e coordinamento) fra il 2010 e il 2020.

Tabella 1: Ambito delle attività dei muratori negli otto paesi

Paese	Segmento di attività	Manuale	Non manuale
Danimarca	Nuovi edifici Riqualificazione urbana Restauro Riparazione/manutenzione Grandi progetti (materiali prefabbricati)	Posa di mattoni e blocchi Posa pavimenti, piastrelle Tetti, coperture Giunzioni Intonaci Rivestimento facciate Impalcature Posa materiale isolante Carpenteria	Pianificazione del lavoro Controllo qualità Comunicazione con i clienti Applicazione misure di salute – sicurezza Esecuzione di disegni tecnici Collaborazione con altri soggetti nel cantiere/ nel settore
Belgio	Edilizia residenziale Edilizia commerciale Restauro Riparazione/manutenzione	Posa di mattoni, blocchi, pietre e cemento Intonaci Connessione sistemi idraulici / scarichi Sagomatura Posa piastrelle Impalcature Giunzioni Incollatura Facciate Posa materiale isolante Lavorazione del legno Conduzione mezzi	Pianificazione del lavoro, inclusa ordinazione materiali, Valutazione idoneità materiali, Lettura e preparazione disegni tecnici, Contatti con i fornitori Applicazione e sorveglianza misure di salute – sicurezza Controllo qualità, incluso rispetto tempi di consegna, trasmissione delle richieste dei clienti, ottenimento permessi per i lavori, Comunicazione con i clienti, subcontraenti e colleghi di lavoro
Polonia	Edilizia residenziale Edilizia commerciale Restauro Riparazione/manutenzione	Lavori in muratura Intonaci Finiture Posa pavimenti, piastrelle Lavori in muratura Lavori in cemento Carpenteria Sorveglianza Legatura Gronde e architravi Casseforme	Pianificazione del lavoro, inclusa valutazione dei materiali, definizione, applicazione e monitoraggio delle misure di salute – sicurezza Controllo qualità Comunicazione con i colleghi di lavoro, i clienti e i subcontraenti (livello 3) Formazione di colleghi (livello 3)

		Posa materiale isolante Rivestimenti	
Germania	Edilizia residenziale Edilizia commerciale Restauro Riparazione/manutenzione	Costruzione con mattoni, blocchi, pietre e cemento Intonaci Finiture Casseforme Posa materiale isolante Impalcature Inoltre: Ingegneria civile	Pianificazione del lavoro Controllo qualità Comunicazione con i clienti Accettazione contratti e consegna lavori Impostazione lavori Valutazione e selezione dei materiali Lettura e preparazione disegni tecnici Misurazioni Applicazione misure di salute – sicurezza Esecuzione di disegni tecnici Collaborazione con altri soggetti nel cantiere/ nel settore
Francia	Edilizia residenziale Edilizia commerciale Restauro Riparazione/manutenzione	Posa di mattoni, blocchi, pietre, cemento e materiali prefabbricati Intonaci Impalcature Casseforme Lavori in cemento Installazione tubature	Pianificazione dei lavori, inclusi disponibilità dei materiali, contatti con i fornitori, sorveglianza e impostazione lavori, preparazione e lettura disegni tecnici Applicazione e sorveglianza misure di salute – sicurezza Controllo qualità Smaltimento rifiuti cantiere Comunicazione con i clienti, subcontraenti e colleghi di lavoro
Paesi Bassi	Edilizia residenziale Edilizia commerciale Riparazione/manutenzione Restauro – qualifica di specializzazione Livello 3	Posa di mattoni, blocchi, pietre e cemento Giunzioni Posa materiale isolante Incollatura Getti in cemento (qualifica di specializzazione Livello 3)	Pianificazione e preparazione dei lavori, inclusa lettura disegni tecnici Applicazione e sorveglianza misure di salute – sicurezza Comunicazione e cooperazione con i colleghi di lavoro Al livello 3: Istruzione della squadra Controllo qualità Consultazione con terzi Monitoraggio progresso lavori Reporting alla direzione dell'impresa
Italia	Edilizia residenziale manutenzione e restauri, Ingegneria civile	Mansioni di muratore (pilastri, colonne, archi, muratura, rivestimenti speciali, parapetti, soffitti a volta, intersezioni, soffitti gotici, scale, profili di arco in pietra, marmo, piastrelle), installazione di davanzali e stipiti, installazione di balaustre, corrimano e parapetti, in muratura o in ferro.	Distinzione non chiara
Regno Unito	Edilizia residenziale Edilizia commerciale Restauro Riparazione/manutenzione	Costruzione con mattoni e blocchi Movimentazione e manipolazione materiali/attrezzi	Impostazione lavori Esecuzione di disegni tecnici Selezione materiali, componenti e attrezzature Applicazione misure di salute – sicurezza Conformità a pratiche di lavoro efficienti Comunicazione con i colleghi

In termini di segmenti di attività considerati vi sono forti similitudini fra i vari paesi, nella gran parte dei quali i muratori coprono un'ampia gamma di mansioni. Anche in termini di attività non manuali vi è una considerevole corrispondenza, con le rimarchevoli eccezioni del Regno Unito e dell'Italia (dove la situazione non è chiara). Per i tipi di conoscenze richieste il quadro si fa più complesso (Tabella 2):

- Ad eccezione del Regno Unito e dell'Italia vi sono elementi di educazione generale a "non-remedial general education" (istruzione generale non correttiva) in tutte le qualifiche.
- La Danimarca è il solo paese che prevede un notevole livello di conoscenza settoriale, mentre molti paesi si limitano a poco più delle informazioni di legge sulla salute e la sicurezza relative al settore.
- La conoscenza professionale è significativa (con variazioni nazionali) in tutti i paesi salvo Regno Unito, Italia e Paesi Bassi, con un'evidente limitazione del curriculum ufficiale nel caso del Regno Unito.

Tabella 2: Tipi di conoscenze e ambito del know-how

	Istruzione generale e specifica all'occupazione	Settoriale	Professionale (Ambito)
Germania	Tedesco Economia Scienze sociali Matematica Disegno tecnico	Legislazione del lavoro Salute e sicurezza Protezione ambientale	Ricevimento dei lavori; sorveglianza dei lavori; pianificazione e flusso del lavoro; impostazione del lavoro, messa in sicurezza; pulizia dei cantieri; verifica, stoccaggio, selezione materiali; lettura ed esecuzione disegni; schizzi; misurazioni; assicurazione qualità e sistema di reporting; fabbricazione componenti edili in legno; lavori in cemento; isolamento; intonaci; posa pavimenti e piastrelle; costruzione a secco costruzioni senza malta; scavi e pozzi per la costruzione; strade; fornitura acqua e smaltimento liquami.
Danimarca	Danese Scienze sociali ICT Matematica Disegno tecnico	Ambiente di lavoro Materiali Design Imprenditorialità e innovazione Sviluppo prodotti e servizi	Posa piastrelle e pavimenti, preparazione ed esecuzione disegni; manipolazione materiali e utensili; lavori in muratura e trattamento delle superfici; calcolo matematico; impalcature; pianificazione di lavori, inclusi i contatti con i clienti; collaborare con gli altri soggetti del processo lavorativo; concezione disegni; salute – sicurezza; posa isolamento; posa mattoni; tetti e coperture; pianificazione, organizzazione e assicurazione qualità dei progetti.
Belgio	Lingua rispettiva (francese o neerlandese) Matematica Disegno tecnico	Sì	Elementi edilizia di base; Fondamenta su acciaio; Lavori in muratura sopraelevati; Costruzioni in cemento di base; costruzione cantine e fognature; Facciate; Costruzioni in cemento.
Polonia	Economia Studi sociali ICT di base Matematica Polacco Disegno tecnico	Legislazione del lavoro Salute e sicurezza Materiali Imprenditorialità	Organizzazione e pianificazione del lavoro; materiali; utensili e attrezzature; lavori di sterro; pareti in mattoni; soffitti; architravi e cornici; strutture in legno e in ferro; getti di cemento; intonaci; giunzioni; riparazioni; demolizioni
Paesi Bassi	Neerlandese Inglese Matematica	No	Posa di mattoni; incollatura
Francia	Francese Una lingua straniera Storia Geografia Educazione civica Sport Disegno tecnico	Legislazione del lavoro Salute e sicurezza	Preparazione dei lavori; organizzazione del luogo di lavoro; installazione di una struttura; smaltimento rifiuti cantiere; impalcature; strutture a guscio in blocchi e mattoni; lavori in muratura; lavori di rinforzo; casseforme; cemento; componenti; intonacatura e impermeabilizzazione; tubi e condotte; buona manutenzione degli attrezzi; scambio di informazioni
Regno Unito	Competenze funzionali (lettura, calcolo ICT)	Salute e sicurezza Protezione ambientale	Posa di mattoni; Conformità alle disposizioni di sicurezza generali sul lavoro; conformità alle pratiche di lavoro efficienti movimentazione e manipolazione attrezzi/materiali; erezione strutture in muratura; impostazione di strutture in muratura.
Italia	Regolamentazione italiana e comunitaria ICT	Salute e sicurezza	Varia secondo le regioni

In termini di governance delle qualifiche (Tabella 3), le somiglianze e le divergenze più salienti rispetto alla creazione di un quadro comune sono:

- La presenza di accordi fra le parti sociali in tutti i paesi eccetto Regno Unito e Polonia.
- Sovvenzioni statali e basate sulla contribuzione in tutti i paesi.
- Mercati professionali del lavoro in tutti i paesi eccetto Regno Unito e Italia e, per certi versi, Francia e Paesi Bassi.

Tabella 3: Strutture di governance delle qualifiche

	Regolamento parte sociale / datore di lavoro	Meccanismi di sovvenzione	Centrale/regionale	Responsabilità della definizione delle qualifiche	Modello formazione (OLM) vs modello produzione (ILM)	Lavoro manuale vs Divisione industriale	Ruolo dello Stato
Danimarca	Parte sociale	Stato + sovvenzione con contribuzione e sussidio	Centrale	Comitati di categoria delle parti sociali	OLM/Categoria	Si	Di conferma
Belgio	Parte sociale	Stato + sovvenzione con contribuzione e sussidio	Elemento regionale importante	Vlor + parti sociali	OLM	No	Sviluppo linee guida
Germania	Parte sociale	Stato + sovvenzione con contribuzione e sussidio	Elemento regionale importante	BIBB + parti sociali	OLM	Si	Giurisdizione sorveglianza
Paesi Bassi	Parte sociale	Stato + sovvenzione con contribuzione e sussidio	Centrale	Parti sociali	Misto	No	Definisce regole e procedure
Polonia	Governo	Stato + fondo per la formazione	Centrale	Governo	OLM	No	Giurisdizione sorveglianza
Francia	Parte sociale	Stato + sovvenzione con contribuzione e	Centrale	CPC + parti sociali	OLM	No	Giurisdizione sorveglianza
Regno Unito	Datore di lavoro	Stato + sovvenzione con contribuzione e sussidio	Centrale	Datori di lavoro/ associazioni di categoria	Categoria/ILM	No	Dominanza enti parastatali
Italia	Parti sociali e regioni	Fondi comuni	Regionale	Regionale via formule di apprendistato	ILM	Si + le coop e le PMI	Approccio generale, minimo

Paese per paese la situazione delle disposizioni relative alla VET (istruzione e formazione professionale) si può così riassumere:

La **Polonia** si distingue in quanto la modalità dominante è la scuola professionale triennale, basata un insegnamento misto in classe e in laboratorio. Il curriculum ha un'impronta generale assai ampia e include un elemento educativo significativo. Anche in **Belgio**, il 40% degli studenti in qualsiasi categoria seguono la via della scuola professionale, ma un altro 40% passa per il sistema dell'apprendistato. La scuola fornisce dopo 4 anni una qualifica assai ampia (muratore, specialista casseforme e specialista in armature). Tuttavia l'insegnamento è

totalmente impostato per moduli e gli studenti possono optare per la sola qualifica di muratore. L'apprendistato richiede 3 anni e alla fine si ottiene la qualifica di muratore.

Nei **Paesi Bassi**, la VET per i muratori fa parte di un più ampio sistema di scuole professionali. Le qualifiche VET si possono ottenere sia attraverso il solo insegnamento scolastico sia con un insegnamento parallelo, un misto di college e di laboratorio. Per il muratore, l'insegnamento è ampiamente basato sulla pratica e la durata del livello più comune per la qualifica nazionale olandese di livello 2 è di 2 anni.

In **Francia**, la modalità più comune, il CAP (*Certificat d'Aptitude Professionnelle*), è integrata a un programma educativo che richiede 2-3 anni, e l'apprendistato è la via più seguita, (dove il 75% del programma avviene presso uno specifico datore di lavoro e il 25% in un centro di formazione). Nel quadro nazionale francese delle qualifiche corrisponde al livello 3.

In **Germania** occorrono 3 anni per ottenere la qualifica. Durante il primo anno la VET copre l'intero campo dell'edilizia. Nel secondo anno gli studenti si specializzano in uno dei tre domini della costruzione (edilizia, ingegneria civile, finiture) per ottenere una qualifica come lavoratore edile generico. Solo nel terzo anno vi è una ulteriore specializzazione come muratore. La VET si svolge principalmente in cantiere (4 giorni alla settimana), più 1 giorno in istituto. Gli apprendisti partecipano anche alla formazione in alternanza (fino a un totale di 37 settimane) presso centri di formazione finanziati attraverso sovvenzioni con contribuzione.

In **Danimarca**, un po' in contrasto con il sistema tedesco, storicamente c'è una maggiore enfasi sull'elemento 'in classe' e gli apprendisti trascorrono un periodo iniziale di almeno 20 settimane presso l'istituto professionale. Tuttavia sono state introdotte anche forme di apprendistato tradizionale. I programmi durano 3 anni e 8 mesi e sono suddivisi in due fasi. Gli studenti possono ottenere la qualifica di piastrellisti dopo 2 anni e mezzo, e la qualifica di muratori al completamento del programma completo (3 anni e mezzo).

Nel **Regno Unito** invece domina un elevato livello di apprendimento informale sul lavoro, e le competenze esistenti sono accreditate in base a una valutazione in cantiere. L'apprendistato (in genere di 2 anni) è composto dalla NVQ (National Vocational Qualification), che è l'elemento basato sul lavoro, e dal Construction Diploma (l'elemento tecnico e teorico) e le cosiddette 'competenze funzionali'. Si tratta di elementi di ambito alquanto ristretto e poco integrati fra di loro. La VET per i muratori è sempre più basata sull'insegnamento in istituto, dove si seguono dei corsi per ottenere un diploma. I corsi sono caratterizzati da una forte demarcazione fra i vari segmenti delle categorie dell'edilizia e non hanno una base comune. La principale qualifica per muratori corrisponde al livello 2 della NVQ inglese.

In **Italia** la tipologia di VET più comune è l'apprendistato (con un sistema per i giovani a partire dai 15 anni, e un altro sistema di 'apprendistato professionale' per quelli di età fra i 18 e i 19 anni). Tuttavia, in un contesto di poca valorizzazione della VET formale, il livello di frequentazione è scarso, benché in aumento. Il contenuto e la struttura dell'apprendistato è in gran parte determinato dai contratti collettivi regionali.

2. Sintesi transnazionale della VET per i muratori: Tre casi generici

Nei nostri otto paesi è possibile discernere tre modelli predominanti di VET associati a diverse qualifiche e che riflettono in vario modo le distinzioni fra: attività e occupazione; spettro limitato o più ampio di attività; ed elementi basati sull'insegnamento o sulla pratica di lavoro (vedi Tabella 4). Nonostante tali variazioni, la mobilità del lavoro nel settore edile in tutta Europa suggerisce una certa conoscenza locale della diversa natura delle qualifiche

detenute dai possibili lavoratori, nonché l'esperienza cumulativa di molti muratori per i quali è disponibile, ora come ora, un limitato riconoscimento ufficiale.

Tabella 4: Raffronto panoramico della VET per il settore edile

	Curriculum generale	Educazione e civica e generale	Capacità di project management	In istituto	Doppio apprendimento	Apprendimento tradizionale (time served)	Partenariato sociale
Belgio G3	√	√	√	√	√		√
Danimarca G3	√	√	√	minimo	√	modalità minore	√
Regno Unito G1				Dominante	modalità minore con elemento scolastico limitato	modalità minore	
Francia G3	√	√	√	modalità minore	√		√
Germania G3	√	√	√	modalità minore	√		√
Italia G1	Variazioni regionali					modalità dominante	
Paesi Bassi G3		√	√ ma solo al livello 3y	√	√		√
Polonia G2	√	√	√	√	modalità minore		limitato

Tali variazioni sono associate alle modalità predominanti rilevate in:

Gruppo 1 – Regno Unito e Italia: l'attività del muratore è sotto pressione, una pressione evidente nel poco valore attribuito alla VET, penuria di apprendisti, cambiamenti nell'ambito occupazionale, integrazione nel processo educativo, la natura del partenariato sociale, e le nozioni di competenza e capacità gestionali. In Italia inoltre vi è la seria questione della grande variabilità del prestigio e della qualità della VET da regione a regione (DTI 2008: 29).

Gruppo 2– Polonia: generalmente visto come rappresentativo di un sistema di VET basato sulla scuola/istruzione, come la Francia (benché per quanto riguarda i muratori il caso francese sia atipico in quanto l'apprendistato è dominante e il partenariato sociale è forte, per cui è stata messa nel Gruppo 3), il gruppo è caratterizzato dalla natura olistica e ampia della qualifica e da un particolare concetto di competenza in relazione allo sviluppo di capacità di project management. La Polonia, al contrario della Francia, non possiede un sistema di partenariato sociale in cui le parti sociali, sindacati compresi, giocano un ruolo importante nella fornitura e nella gestione della VET.

Gruppo 3 – Belgio, Danimarca, Francia, Germania e Paesi Bassi: rappresentativo dell'approccio duale alla VET (benché il Belgio proponga anche una modalità scolastica molto forte), con una responsabilità di governance suddivisa fra Stato, datori di lavoro e sindacati, una forte identità e portata professionale, e una chiara nozione delle competenze professionali. L'insegnamento è suddiviso fra luogo di lavoro, laboratorio e classe. La Francia è inclusa in questo gruppo perché la modalità dominante di VET è quella dell'apprendistato duale.

I sistemi di questo Gruppo 3 sono grossomodo caratterizzati da una grande capacità di intraprendere operazioni tecniche nell'ambito del settore edile e anche dall'importanza da loro attribuita all'istruzione generale e allo sviluppo delle capacità gestionali. L'ambito tecnico fra

Belgio, Danimarca e Germania non varia di molto, mentre è assai più limitato nel caso dei Paesi Bassi, che in questo rispetto sono più vicini al Regno Unito. Le qualifiche principali sia per il Regno Unito che per i Paesi Bassi si possono collocare al livello 2 del QEQ.

3. Aspetti principali del QEQ, problemi di progettazione inclusi

Adottato dal Parlamento europeo nel 2008, il QEQ è descritto come un ‘meta-quadro, volto a promuovere sia una terminologia sia un punto di riferimento comuni per il raffronto delle qualifiche attribuite negli Stati membri dell’Unione europea (Méhaut e Winch 2011). Può essere visto come parte della generale tendenza, sostenuta da organizzazioni internazionali (l’OCSE in particolare), a sviluppare quadri di questo tipo a livello nazionale e internazionale. Il QEQ appare come un quadro comprensivo che intende trascendere i confini tra formazione professionale e istruzione generale e pertanto è in sintonia con la politica europea. Il QEQ è inoltre impegnato a fondo nella politica per la formazione ed educazione professionale permanente e copre senza distinzione le qualifiche iniziali e quelle conseguite successivamente. Ma va anche più in là nel momento in cui – per dirla con la terminologia e le raccomandazioni europee – punta a qualifiche che riconoscano un apprendimento acquisito attraverso processi ‘formali’, ‘informali’ e ‘non formali’. Per far questo, e anche alla luce del fallimento di precedenti tentativi europei di elaborare un sistema di equivalenza fra le qualifiche, si basa sugli esiti dell’apprendimento. In questo senso rompe con l’approccio ‘input-output’ (numero di anni di studio, numero di ore di VET (input) e, per esempio, un voto di esame che indica un certo livello di conoscenza (output)).

Come mostra la Tabella 5, le ‘caratteristiche di progettazione’ del QEQ sono tese a raggiungere due espliciti obiettivi:

1. Raffrontabilità ‘orizzontale’ dei livelli di qualifica dei vari paesi, che si presuppone necessaria nel contesto della mobilità del mercato dell’apprendimento e del lavoro in Europa, ed è presentata come preliminare all’ECVET, il programma dell’UE per il trasferimento dei crediti per di istruzione e formazione professionale.
2. Raffrontabilità ‘verticale’, che riguarda più da vicino considerazioni intra-nazionali nel contesto della VET lungo tutto il corso della vita e i passaggi verticali da una qualifica all’altra (come nei sistemi francese e olandese).

Un terzo obiettivo del QEQ, per quanto largamente implicito, è quello del posizionamento ‘sul mercato del lavoro’ presentato come strumento di mobilità per i lavoratori, atto a favorire il raffronto delle qualifiche e capacità professionali. Le ‘competenze’ sono pertanto formulate intorno a un concetto di autonomia che si riferisce certo all’autonomia nell’apprendimento ma anche all’autonomia nel lavoro.

Tabella 5: Panoramica del Quadro Europeo delle Qualifiche: caratteristiche cognitive

Livelli	Conoscenza	Abilità	Competenza (autonomia e responsabilità)
Livello 1 (inferiore)			
Livello 2			
Livello 3			
Livello 4			
Livello 5			
Livello 6			
Livello 7			

Livello 8 (dottorato)			
-----------------------	--	--	--

Il quadro è dunque ‘meta’ nel senso che:

- è possibile raffrontare QNQ diversi (presupponendo una certa flessibilità nell’uso delle lingue);
- tutte le qualifiche possono essere assimilate, indipendentemente dalla loro natura, obiettivi e origini;
- per quanto mirato allo sviluppo di una politica per l’educazione e la formazione professionale, va oltre questo aspetto verso la vecchia aspirazione del ‘libero movimento della manodopera’.

Come funziona il QEQ

Il QEQ non certifica direttamente le competenze perché il suo scopo è di fungere da meta-quadro, un modo indiretto di comparazione fra le qualifiche dei vari paesi. Se dei risultati certificati possono essere specificati in un QNQ in termini di esiti dell’apprendimento, può allora essere possibile mettere a confronto due o più qualifiche sulla griglia QEQ per determinare il loro grado di equivalenza. Se poi le stesse qualifiche nazionali sono basate sull’esito dell’apprendimento e conformi alla struttura del QEQ, il raffronto diventa ancora più facile. Il concetto di esito dell’apprendimento è comunque problematico e interpretato in vari modi. Come sviluppato per l’NVQ nel Regno Unito, ad esempio, presuppone che se una persona può dimostrare la capacità di fare una certa cosa in condizioni equivalenti al luogo di lavoro, tale persona ha diritto a vedersi accreditare tale apprendimento, indipendentemente da come sia stato acquisito – sul luogo di lavoro, in laboratorio o in classe. Per questa prospettiva è indispensabile che la serie di indicatori che definiscono la competenza sia garantita da una certificazione. Questo significato di ‘esito dell’apprendimento’ è tuttavia alquanto specifico e non corrisponde al senso più ampio in cui il termine è spesso utilizzati (Brockmann et al 2008a).

Il QEQ e i QNQ sono simili nel senso che utilizzano una griglia di classificazioni delle qualifiche verticali e orizzontali in termini di caratteristiche cognitive (colonne) e livelli con una gerarchia accademica (righe). Il raffronto fra le qualifiche nazionali si fa collocando due o più qualifiche in una riga della griglia QEQ e, se la collocazione sulla riga coincide con le qualifiche nazionali, il livello di qualifica è considerato equivalente (Tabella 5). In questo modo il QEQ permette la comparazione dei livelli nazionali di qualifica fra di loro.

Per la sua caratteristica di progettazione, fortemente incentrata sull’esito dell’apprendimento, il QEQ intende includere anche esiti dell’apprendimento certificati ottenuti attraverso le APEL – ossia, in modo diverso da un processo di apprendimento formale – al pari delle modalità pedagogiche convenzionali. Tuttavia, il termine ‘esito dell’apprendimento’ è più spesso utilizzato nel senso di ‘norma’, ossia una serie di criteri che indicano una progressione attraverso un curriculum e che fungono da base per la progettazione di strumenti di valutazione (Brockmann et al 2008a; Allais et al 2009). Tali strumenti possono determinare il grado in cui un(a) candidato(a) che segue il curriculum ha o non ha rispettato/raggiunto la norma (Coles 2007).

Una costruzione multilingue – che cosa può andare perso nei meandri della traduzione

Il QEQ è disponibile in tutte le lingue dell’UE e questo pone dei problemi di traduzione e di interpretazione. Per fare l’esempio dell’inglese, la suddivisione verticale fra ‘conoscenza’, ‘abilità’ e ‘competenza’ è applicabile in contesto specificamente inglese e vi è il pericolo delle importanti differenze di concetto applicare in altri paesi non siano adeguatamente valutate/apprezzate.

Conoscenza: l'inglese 'Knowledge' non fa un'esplicita distinzione fra conoscenza sistematica e non sistematica come invece per esempio il tedesco, che distingue fra 'Wissen' (conoscenza sistematica) e 'Kenntnis' (conoscenza non sistematica). Tuttavia la versione tedesca del QEQ rende 'Knowledge' con 'Kenntnis', nonostante il QNQ utilizzi il termine 'Wissen'.

Abilità: il termine inglese, *skill*, è notoriamente elastico, fondato sull'idea di capacità di eseguire una determinata mansione e non include un'idea di portata della capacità professionale, laddove il tedesco specifica '*berufliche Handlungsfähigkeit*' o 'capacità professionale di agire'. Il tedesco fa anche la distinzione fra una meta-capacità, come la capacità di pianificare o di coordinare, che è resa dal termine '*Fähigkeit*' e le capacità o abilità più manuali, rese da '*Fertigkeiten*'. Le sfumature della classificazione di 'know-how' – come termine più adatto rispetto ad 'abilità (skill)' – si perdono nelle traduzioni offerte dal QEQ. Si tratta di un problema importante per questo progetto poiché le capacità che si prevede saranno richieste ai lavoratori edili nei prossimi dieci anni sono precisamente quelle manifestate non nell'esecuzione di un determinato tipo di mansione ('abilità'), ma piuttosto in tutta una serie di attività associate al fatto di portare un progetto a buon fine (*Fähigkeiten*) (DTI 2008: 23).

Competenza è il termine che racchiude la maggiore complessità e il maggiore potenziale di confusione. Il QEQ stesso è stato a volte descritto come 'quadro delle competenze' (UE 2010c) Tuttavia, ci si aspetta che il titolare di una qualifica elenchi i suoi attributi, più o meno integrati, sulle tre colonne della Tabella 5 e che abbia ottenuto degli esiti di apprendimento nelle sfere delle conoscenze, delle abilità, dell'autonomia e della responsabilità. Il termine inglese 'competence' e i relativi termini in altre lingue, '*Kompetenz*' in tedesco, '*compétence*' in francese, '*competenza*' in italiano hanno significati particolari nel contesto professionale. Mentre il termine inglese tende a riferirsi all'acquisizione di un'abilità o di una serie di abilità a un livello di base, e non include l'autonomia personale o l'esercizio di un giudizio informato dalla conoscenza sistematica come invece e il caso per esempio dei termini olandese, francese e tedesco (Winch 2011; Brockmann et al 2008b; Brockmann et al 2008c).

Cosa più importante, l'idea di lavoratori in grado di pianificare, controllare, coordinare e valutare autonomamente il loro lavoro è assai differente da quella di una posizione all'interno di una gerarchia manageriale, che è quello che 'autonomia e responsabilità' nella terza colonna della griglia QEQ sembra significare (Tabella 5). Quanto sopra ha delle conseguenze importanti nel raffronto delle qualifiche perché, come abbiamo visto, questi attributi sono importanti in almeno sei degli otto paesi considerati in questo studio e diventeranno sempre più importanti nel corso del prossimo decennio.

Un'altra omissione importante, un'omissione che probabilmente causerà dei problemi seri al momento di creare quadri settoriali e professionali, è quella dell'*ambito*. Come risulta evidente dalle Tabelle 1 e 6 (vedi appendice), qualifiche di paesi diversi che nominalmente coprono la stessa occupazione (p. es.: bricklayer, *maçon*, *Maurer*, *muratore*) possono riguardare ambiti di attività assai diversi. In alcuni paesi (p. es. nel Regno Unito) la qualifica di muratore concerne principalmente la posa di mattoni, mentre in altri paesi assume denotazioni assai più complesse. Per fare l'esempio della qualifica francese, in base alla quale ci si aspetta che un *maçon* sia in grado di costruire da solo una casa con l'assistenza di pochi lavoratori con altre specializzazioni, le competenze specifiche previste comprendono: preparazione dei lavori; organizzazione del luogo di lavoro; installazione di una struttura; smaltimento dei rifiuti del cantiere; impalcature; strutture a guscio in blocchi e mattoni; lavori in muratura; rinforzi; casseforme; cemento; componenti; intonacatura e impermeabilizzazione; tubi e condotte; buona manutenzione degli attrezzi; scambio di informazioni (Méhaut e Hervy-Guillaume 2009; Brockmann et al 2008c). Queste variazioni di ambito, assai importanti da un paese all'altro, non sono considerate nel QEQ che di conseguenza offre un profilo incompleto del territorio dal quale ricavare una mappa

occupazionale. Qualsiasi quadro delle qualifiche professionali per l'edilizia dovrebbe dettagliare il contenuto della qualifica, e dunque considerare la dimensione 'ambito'.

4. Progressi dei QNQ e processo referenziale nei vari paesi

La seconda fase dell'attuazione del QEQ, l'allineamento o riconciliazione ('referencing' nel linguaggio ufficiale) delle qualifiche nazionali o dei QNQ con il QEQ, è necessaria affinché vi sia almeno un'equivalenza nominale fra lo status (livello) di una qualifica nazionale e il livello QEQ. Per fungere da mezzo di traduzione fra il livello di una qualifica del paese A e di una qualifica del paese B, il QEQ deve essere coerente e affidabile. Il processo stesso di riconciliazione (referencing) fa pressione sui singoli paesi per la creazione di un QNQ qualora non esistesse, perché altrimenti occorrerebbe procedere alla riconciliazione delle singole qualifiche nel QEQ e questo sarebbe troppo oneroso. Tuttavia, la mancanza di una procedura normalizzata per la riconciliazione e di una peer review internazionale e obbligatoria delle riconciliazioni nazionali comporta il pericolo che il processo non sia affidabile, in particolare laddove vi sia un potenziale conflitto di interessi fra un referencing imparziale a livello UE e gli imperativi politici ed economici dei singoli paesi. Il processo di riconciliazione di un dato paese potrebbe non godere della fiducia internazionale qualora non fosse sufficientemente rigoroso e completo.

Tutti gli otto paesi del nostro studio hanno sviluppato o stanno sviluppando un QNQ. Molti di questi quadri sono basati sui livelli, sul modello del QEQ, con le tre suddivisioni verticali Conoscenza, Abilità e Autonomia/Responsabilità. La Germania e probabilmente i Paesi Bassi si baseranno su un concetto comprensivo di competenza per organizzare i loro QNQ. Tutti i paesi stanno utilizzando una certa concezione di esito dell'apprendimento come base per gli indicatori del loro quadro.

5. Quadro settoriale delle qualifiche per l'edilizia (SQF-Con)

Il progetto SQF (Sector Qualification Framework – Quadro settoriale delle qualifiche) ha elaborato un quadro per il settore edile, lasciando ai vari sottogruppi il compito di compilare i dettagli per i differenti livelli e colonne (Syben 2009). L'SQF ha la caratteristica di presentare le fasi della costruzione dall'inizio alla consegna dei lavori:

- pianificazione;
- impostazione del sito;
- sorveglianza;
- produzione edificio;
- produzione ingegneria civile;
- controllo, calcolo e accettazione.

I livelli SQF proposti (Tabella 7) sono grossomodo equivalenti a quelli del QEQ. Per i muratori, le fasi di particolare rilevanza sono: partecipazione alla pianificazione (livello 4); sorveglianza (livelli 3, 4); produzione edificio (livelli 2- 3); produzione ingegneria civile (include i livelli 1- 4). L'SQF propone inoltre un livello 3a, inteso a designare il ruolo della gestione di piccole squadre professionali, benché sia forse più utile come opzione per una qualifica necessaria ottenuta dopo una certa esperienza diretta e istruzione teorica supplementare. Data la generalità dell'SQF non è possibile specificare molto dettagliatamente – anche se un muratore di livello 3 dovrebbe avere l'indipendenza necessaria per eseguire il lavoro senza una supervisione particolare. L'SQF è considerato compatibile con il QEQ (utilizzando una struttura verticale assai simile: conoscenza, abilità e competenza) e allo stesso tempo un suo complemento sufficientemente dettagliato per servire al settore

edile, tenendo conto delle esigenze attuali e future. Di conseguenza sono particolarmente sottolineati elementi di know-how che trascendono le abilità manuali.

Tabella 7: il Quadro SQF.

Conoscenza 'conosce'	Abilità 'può'	Competenza 'è capace di'
Utensili, Attrezzature	Operazioni pratiche	Gestire, sorvegliare
Materiali	Operazioni logiche	Ottenere risultati
Regole, Norme, Regolamenti	Pianificare, organizzare	Assumere responsabilità
Procedure	Comunicare	
Quadri di azione, attori, interfacce		

(Syben 2009: 13).

Come risulta dalla Tabella 7, ciascuna divisione verticale dell'SQF è ulteriormente suddivisa in 2 componenti. Mentre la colonna Conoscenza è relativamente diretta, la distinzione fra 'può' ed 'è capace di' nella seconda e terza colonna potrebbe distinguere più chiaramente fra: a) abilità pratiche; e b) una categoria di attività 'polimorfe' che non hanno un'unica manifestazione fisica ma che sono tuttavia essenziali per una sequenza articolata di attività e che capta il grado di indipendenza e di responsabilità personale dell'individuo così come fanno molti dei quadri nazionali delle qualifiche per il settore edile. È inoltre necessario considerare, come fa il QNQ tedesco, l'autogestione e la gestione di progetti per captare pienamente la gamma di abilità e attitudini richieste a un muratore oggi e in futuro.

Un eventuale adattamento dell'SQF dovrà:

- captare la distinzione fra conoscenza sistematica e non sistematica (colonna Conoscenza);
- distinguere fra know-how che si manifesta in: l'esecuzione di tipi di mansioni identificabili (abilità); e di una serie di attività diverse (abilità polimorfe o trasversali);
- captare gli elementi di abilità intenzionale che presentano ampiamente elementi caratteriali e di disposizione (competenza personale).

Queste non sono categorie nettamente separate, ma fanno giustizia a quello che si aspetta sempre di più da un muratore, incluse le capacità di: controllare il suo processo di lavoro; lavorare con altri in modo coordinato; e apprendere dall'esperienza. Categorizzarle in modo diverso come indicato alla Tabella 8 presenta il vantaggio di segnalare che, a parte le attività basate su una mansione, gran parte dei processi lavorativi dell'edilizia non fanno affidamento solo su abilità specifiche ma su abilità a base più ampia. In questo senso l'SQF potrebbe fornire un quadro entro il quale ogni indicatore di competenza di un lavoratore edile dovrebbe trovare posto, fatti salvi i caveat relativi alla classificazione dei diversi tipi di abilità pratiche e la conoscenza e l'esperienza necessarie a raggiungere i diversi livelli.

Tabella 8: proposta di revisione della struttura dell'SQF.

Struttura dei requisiti			
Competenza professionale		Competenza personale	
<i>Conoscenza</i>	<i>Know How</i>	<i>Competenza sociale</i>	<i>Autocompetenza</i>

Strumenti, attrezzature, materiali Profondità ed estensione, Sistematica, Non sistematica	<i>Abilità:</i> Manuali, Intellettuali Ambito delle attività da svolgere	<i>Trasversale</i> <i>Capacità:</i> Pianificazione, Organizzazione, Sorveglianza, Valutazione Ambito delle attività da svolgere	Team/abilità di leadership, coinvolgimento e comunicazione	Autonomia/ responsabilità, Ottenere risultati capacità di riflessione e competenza dell'apprendimento, Assumere responsabilità
--	--	--	--	--

6. Qualifica e Zone di mutua accettazione (ZMT – Zones of Mutual Trust)

Il settore edile è caratterizzato da un grado elevato di mobilità della manodopera, delle imprese e dei capitali. Il mutuo riconoscimento della formazione ed esperienza professionale è una questione tanto importante quanto perenne. L'attuazione del QEQ avviene nel quadro del metodo aperto di coordinamento e quindi su base volontaria, per quanto significativamente incoraggiata dall'UE. Basato sulle proposte di Coles e Oates (2004) e adottate nella proposta per il QEQ, la ZMT dovrebbe sviluppare entro quale assicurazione della qualità delle qualifiche nazionali da raffrontare si possa stabilire tale assicurazione (CE 2008). Una ZMT è definita come:

Un accordo fra singoli, imprese e altre organizzazioni in merito all'attribuzione, riconoscimento e valutazione degli esiti della formazione professionale (conoscenza, abilità e competenze). Offre un aiuto pratico nelle decisioni in merito al valore delle qualifiche e certificati, dell'apprendimento ulteriore e del reclutamento nel lavoro. Può essere di natura dinamica e il suo ambito e la sua forma possono divenire più o meno ufficiali secondo la mutua accettazione e le necessità dei soggetti interessati. (Coles e Oates 2004: 8).

Una difficoltà apparente nell'applicare la nozione di fiducia a livello internazionale è che gli Stati possono trovare difficile fidarsi gli uni degli altri in quanto non condividono gli stessi valori quando si tratta dello sviluppo della manodopera attraverso la VET. Probabilmente questo non sarà un problema nel caso di due o più Stati che abbiano cooperato a lungo su progetti di interesse comune, condizione che è presente in almeno alcune regioni dell'UE. Vi sono somiglianze e differenze nel ruolo della VET e nei presupposti filosofici ed etici dei vari sistemi, e può essere possibile identificare distinte famiglie di approcci (Green 1990; Ashton e Green 1996; Clarke e Winch 2007; Green et al 1999).

Per esempio, nel caso di sistemi nazionali congruenti si può identificare un approccio 'germanico' alla VET, nel quale la modalità dominante è rappresentata da una modifica dell'apprendistato tradizionale in un programma dove un giovane dipendente prende parte a un programma integrato di istruzione che comprende la classe, il laboratorio di simulazione e il luogo di lavoro (il 'sistema duale'). Questa famiglia potrebbe includere Germania, Austria e Svizzera, con Paesi Bassi e Danimarca come membri esterni. Qui la responsabilità per la VET è condivisa fra governo e parti sociali (datori di lavoro e sindacati), la VET è un soggetto chiave nelle contrattazioni collettive, e vi sono dei fondi settoriali per la formazione. In quest'ottica, Germania, Paesi Bassi, Danimarca e Belgio presentano caratteristiche simili nella VET per il settore edile, e aggiungeremo la Francia, dove domina un approccio strutturato, orientato all'istruzione, nell'apprendistato edile.

Se raggruppiamo i sistemi di VET intermini di tipologia strutturale, possiamo evidenziare distinte 'famiglie di fiducia' attraverso diversi paesi, come suggerisce l'approccio adottato da Green, Wolf e Leney (1999) che hanno identificato l'apprendistato, l'alternanza e i sistemi misti come le modalità dominanti in Europa. Il fondamento sul quale è costruita la VET e i suoi presupposti nei sistemi 'duali' (assai lontani dal modello di apprendistato del XIX secolo) sono indicativi dell'importanza attribuita alla VET e dell'impegno per un'istruzione ampia,

nonché del ruolo, valore e stato accordati al lavoro, e del posto dell'occupazione nel definire l'identità sociale. Parimenti, paesi come la Polonia, che adottano un modello 'educazionale' nei loro sistemi di VET, che attribuiscono un peso considerevole a elementi educativi come l'educazione civica e valorizzano la conoscenza (p. es. la matematica), troveranno probabilmente più facilmente un'intesa fra di loro rispetto ad altri che sottoscrivono il modello 'formazione' nel quale l'accento è posto piuttosto sulle abilità necessarie a eseguire una data mansione sul luogo di lavoro (e viceversa). A questo proposito, Francia e Germania tendono a comprendere i rispettivi sistemi meglio di quanto possano fare, diciamo, Francia e Regno Unito o Germania e Italia. I sistemi di VET che riconoscono l'importanza delle abilità trasversali e personali e delle qualità sociali sono più adattabili ai cambiamenti delle condizioni professionali. Nel presente studio, i sistemi di VET per il settore edile a base ampia includono tutti i paesi tranne Regno Unito e Italia.

Le ZMT devono funzionare sul mercato del lavoro se vogliamo che il mutuo riconoscimento delle qualifiche si verifichi. Pertanto deve esservi fiducia fra i possibili datori di lavoro e gli enti emittenti le qualifiche presentate. Questo significa che un accordo fra i governi e/o gli organismi settoriali in merito alla riconciliazione delle qualifiche rispetto al QEQ potrebbe essere una condizione necessaria ma non sufficiente allo sviluppo della mutua accettazione. Lo sviluppo particolareggiato di un SQF per l'edilizia e di un quadro per i lavoratori edili può essere un preliminare al funzionamento del QEQ per il settore edile, ma non significa che sarà preso sul serio dai datori di lavoro e dai sindacati. Delle equivalenze designate 'ufficialmente' potrebbero incontrare delle difficoltà a essere riconosciute sul mercato del lavoro. Per la sua validità, una qualifica professionale dipende anche dal coinvolgimento e dall'accettazione dei soggetti interessati; minore è il grado di coinvolgimento e accettazione di tutti gli interessati, e più debole è il suo valore e il suo prestigio sul mercato del lavoro. E più è debole questo valore, meno efficace è destinato a essere il QEQ e più difficile la mutua accettazione e il riconoscimento delle qualifiche.

7. Elementi comuni ed elementi divergenti nelle qualifiche per i muratori negli otto paesi

L'elemento di base più comune è che in tutti gli otto paesi la qualifica richiede al muratore la capacità di posare dei mattoni. Oltre a questo, è difficile identificare elementi completamente comuni agli otto paesi, ma solo diversi gruppi di VET e qualifiche, specialmente fra i membri del Gruppo 3 – Belgio, Danimarca, Francia e Germania. I Paesi Bassi potrebbero conformarsi a questo gruppo se non fosse che la qualifica per un muratore è generalmente l'equivalente del livello 2 ed è piuttosto limitata come ambito. La Polonia è un po' più difficile da collocare per la natura 'scolastica' del suo sistema, benché l'esitazione a inserirla nel Gruppo 3 dipende probabilmente più dall'esperienza industriale del muratore qualificato polacco piuttosto che dall'approfondimento ed estensione della VET. Una persona con una qualifica di muratore di livello 3, che abbia anche una sufficiente esperienza industriale, dovrebbe essere accettabile quanto, se non più, un recente diplomato da un sistema duale. In effetti, la questione non è specifica alla Polonia o ai paesi del Gruppo 3, visto che Belgio, Francia, Regno Unito, Germania e Paesi Bassi offrono anche modalità di tipo 'scolastico' e i loro diplomati avranno la necessità di farsi un'esperienza diretta prima che alle loro qualifiche sia riconosciuto un pieno valore sul mercato del lavoro.

La principale divergenza fra le qualifiche per i muratori del Regno Unito e, in misura minore, dell'Italia rispetto agli altri sei paesi si possono così riassumere:

- l'ambito più limitato
- la debolezza della base cognitiva
- la mancanza di un elemento di educazione generale e civica
- lo sviluppo limitato delle capacità di autogestione e gestione dei progetti
- il valore relativamente scarso, per quanto in aumento, sul mercato del lavoro.

È possibile che l'esperienza possa ridurre questo scarto. Per esempio, un apprendista che lavora in una piccola impresa del Regno Unito potrebbe acquisire una gamma di competenze e abilità maggiore rispetto a un lavoratore di una grossa ditta di subappalti, addetto a un'unica mansione. Anche le competenze personali e sociali migliorano probabilmente con un'esperienza più polivalente presso una piccola impresa. Si tratta di divergenze considerevoli a livello iniziale di VET e la loro correzione comporterà probabilmente una riforma del curriculum per i muratori se si vuole renderle grossomodo equivalenti ai paesi del Gruppo 3. Oltre a ciò rimane la questione della struttura e governance.

I vari microstudi condotti presso imprese, cantieri e istituti negli otto paesi indicano che vi sono considerevoli differenze nella stabilità delle strutture soggiacenti alla VET per il settore edile. Un importante presupposto per lo sviluppo e il mantenimento della fiducia è la familiarità con le istituzioni e le modalità di lavoro, sulla base, a sua volta, di una relativa stabilità. I paesi che presentano strutture istituzionali e di governance relativamente stabili troveranno più facile collaborare fra di loro piuttosto che con altri paesi meno stabili. Le principali strutture istituzionali sono: organismi settoriali, che comprendono associazioni dei datori di lavoro, sindacati, e organizzazioni di VET; fornitori di formazione di gruppo come le *Samenwerkingsverbanden* nei Paesi Bassi, gli Istituti di formazione professionale per i lavoratori edili in Italia, e i *Compagnons du Devoir* in Francia; le imprese stesse, i colleghi e i centri di formazione. Per garantire la permanenza delle strutture attraverso le quali è organizzata la VET, gli accordi di partenariato sociali tendono a essere più efficaci delle alternative delle forze di mercato da una parte e di un forte controllo statale dall'altra parte. Anche qui, i paesi nei quali la governance della VET è affidata a un partenariato sociale e che presentano una relativa stabilità delle imprese e degli istituti di formazione dovrebbero trovare più facile cooperare e sviluppare pratiche di mutua accettazione.

8. Verso una metodologia per la creazione di un quadro comune

Mentre le difficoltà nel definire un quadro per il raffronto delle qualifiche VET appaiono superabili, arrivare a un accordo fra i paesi per conformarsi a tale quadro è assai più difficile ed esula dal nostro ambito di considerazione. Un quadro comune per il raffronto delle qualifiche dei muratori dovrebbe rispondere ai seguenti requisiti:

- lavorare all'interno di strutture QEQ/SQF;
- apportare certe modifiche al QEQ;
- prendere in considerazione un livello 3a come raccomandato nella relazione SQF;
- interpretare la flessibilità degli esiti dell'apprendimento e in un senso più ampio, non puramente basato sugli esiti, in quanto improbabile da realizzare nella pratica (Brockmann et al 2008a);
- includere una *dimensione ambito* per prendere in considerazione la gamma delle attività del muratore e attività correlate e garantire che gli indicatori nelle qualifiche nazionali siano corrispondenti fra di loro in termini di contenuto descrittivo piuttosto che equivalenti a livello nominale. Questo è un aspetto potenzialmente spinoso in quanto è trasversale ad altre dimensioni del quadro e lo rende di fatto tridimensionale. Ma senza di esso il quadro sarebbe di ben poca utilità. Al livello più semplice, l'ambito può essere introdotto aggiungendo delle attività alla tabella SQF proposta (Tabella 8). Per un quadro più prescrittivo sarebbe necessario specificare attività di base e attività opzionali come indicato alla Tabella 6 (vedi appendice);
- chiarire il concetto di 'competenza' sottolineando l'autogestione e il project management attraverso una modifica della colonna 'autonomia e responsabilità';
- riconciliazione responsabile delle qualifiche per evitare la possibilità di esiti alquanto insoddisfacenti degli attuali processi QEQ;
- deve essere accettabile per la maggioranza dei paesi partecipanti.

9: Prospettive per la creazione di un Quadro comune per il raffronto delle qualifiche nell'ambito del QEQ

Le qualifiche del Gruppo 2 e del Gruppo 3 mostrano un buon potenziale per lo sviluppo di una ZMT sulla base delle similitudini dei rispettivi sistemi di VET. Lo sviluppo dell'ambito tecnico, dell'istruzione generale e delle capacità di project management sono caratteristiche comuni, anche se nel caso dei Paesi Bassi si dovrebbero apportare modifiche considerevoli al curriculum tecnico per portare le qualifiche su un piano di ZMT comune dove possano essere riconosciute come equivalenti a quelle degli altri paesi. Tuttavia, in tutti e sei i paesi dovrebbe essere relativamente facile accettare le rispettive qualifiche sul mercato del lavoro (fatto salvo quanto detto sopra per i Paesi Bassi) e, apportando cambiamenti appropriati e piccola entità, i curriculum sarebbero assai simili, come da tabella 6 (vedi appendice). L'attenzione riservata al project management e alla responsabilità personale contribuisce a generare una serie giustificata di aspettative comuni sulla capacità dei muratori di questi due gruppi di lavorare in modo indipendente, cooperativo e responsabile, con livelli di sorveglianza relativamente ridotti.

Resta la questione del valore relativo sul mercato del lavoro dell'apprendistato 'scolastico' rispetto alle qualifiche bastate su un sistema duale, ma questa si può caratterizzare come una questione di accettazione a livello nazionale. Si basa sulla percezione che gli studenti che non hanno seguito una parte della loro VET iniziale nelle condizioni di lavoro del settore edile sono meno preparati di quelli con un simile input scolastico e di laboratorio ma che in più hanno seguito un apprendistato sul luogo di lavoro.

La nostra conclusione per i paesi dei Gruppi 2 e 3 è che, previe certe modifiche nazionali, gli elementi per una ZMT sono presenti, date le ampie somiglianze degli obiettivi e dei contenuti dei rispettivi sistemi. I paesi del Gruppo 1 invece evidenziano le difficoltà di integrare tutti gli otto paesi in una ZMT comune in quanto si collocano 'al di fuori' rispetto agli altri sei paesi. Nel Regno Unito in particolare l'attività del muratore è organizzata piuttosto come una categoria, basata su descrizioni limitate e specialistiche delle mansioni. L'istruzione generale e il project management sono elementi insignificanti nei programmi di base per la VET. Inoltre, la mancanza di accordi di governance della VET fra le parti sociali contribuisce a una mancanza di credibilità sul mercato del lavoro quanto alla natura del curriculum e alla struttura delle qualifiche. Quando queste sono nelle mani dello Stato e/o delle grandi imprese, vi è la tentazione di modificarle secondo le necessità del momento, portando confusione perfino a livello settoriale nazionale con cambiamenti che si succedono uno appresso all'altro. Inoltre, lo sviluppo di una ZMT *fra* paesi che presentano le caratteristiche del Gruppo 1 è di per sé problematico, proprio per questi continui cambiamenti, per le loro differenze reciproche in termini di ambito tecnico e, nel caso dell'Italia, delle forti variazioni regionali.

Dato che i sistemi e le qualifiche VET per il settore edile nei paesi dei Gruppi 2 e 3 generalmente funzionano bene, le alternative proposte sono:

- I paesi del Gruppo 1, in particolare il Regno Unito, riformano la loro VET per il settore edile, ad esempio:
 - Introducendo più accordi di partenariato sociale per il riconoscimento delle qualifiche.
 - Revisionando il curriculum in modo da ampliare l'ambito tecnico, l'istruzione generale e lo sviluppo delle capacità gestionali.

- Il Gruppo 1 rimane al di fuori del processo iniziale di creazione di una ZMT per i muratori o per il settore edile in Europa. Se si dovesse sviluppare un sistema di APEL (accredito delle esperienze di lavoro precedenti) per il settore edile, parte dell'asimmetria fra il Gruppo 1 e i Gruppi 2 e 3 sarebbe corretta.

Peraltro, le conseguenze della seconda alternativa saranno probabilmente asimmetriche: i flussi di muratori da altri paesi verso il Gruppo 1 probabilmente continueranno perché i datori di lavoro hanno già una buona conoscenza delle loro qualità e li trovano validi per certe mansioni. I muratori del Gruppo 1 potrebbero avere accesso ai mercati del lavoro dei Gruppi 2 e 3 ma sarebbero sempre più confinati a ruoli relativamente limitati e subordinati rispetto ai muratori di quei paesi. La trasparenza offerta dal QEQ non farà che rafforzare questa tendenza.

Un SQF adattato come OQF (Occupational Qualification Framework – Quadro delle qualifiche professionali) sulla falsariga di quanto proposto alla Tabella 8 sarebbe uno strumento adeguato per lo sviluppo di una ZMT. In effetti costituirebbe uno strumento di mutuo riconoscimento professionale e settoriale, con il più il vantaggio di 'prevedere l'andamento futuro' di un quadro per i muratori grazie alla sua flessibilità e alla relativa facilità di adeguamento alle esigenze del momento.